

Università |

Le lauree scientifiche si presentano via web

Flash Farward è il progetto, primo in Italia, per proporre i corsi di studi alle future matricole direttamente nelle scuole

di Elena Placitelli

Addio presentazioni tradizionali, quest'anno l'Università di Trieste punta sull'innovazione per gestire la fase di orientamento rivolta alle superiori. Obiettivo: coinvolgere gli studenti del quinto anno ad appassionarsi alle lauree scientifiche. Ideatore del progetto, il rettore di Trieste Maurizio Fermaglia: giunta alla seconda edizione, "Flash Farward" - così il nome dell'iniziativa - quest'anno vede aderire anche l'Università di Udine, oltre a sei centri di ricerca e sette scuole superiori della regione, per un totale di trecento maturandi e ventitré ricercatori.

Un ampliamento reso possibile grazie anche al contributo della Regione (20mila euro) e a un sostegno da parte del Comune di Trieste (1300 euro), quest'ultimo per le premiazioni finali, il 6 giu-

gno (dalle 11) in contemporanea negli atenei di Udine e Trieste.

Come funziona il progetto, lo spiega la coordinatrice Donata Viannelli: «Grazie a un sistema di video-connesione (quasi una sorta di Skype) reso operativo dalla Regione, i ricercatori potranno entrare virtualmente nelle scuole restando comodamente nel loro laboratorio. Collegandosi in diretta con più classi, proporranno una video-conferenza partecipativa che i maturandi stessi hanno scelto sulla base di sessanta proposte. Il ricercatore racconterà dal vivo la sua attività e gli studenti potranno interloquire con lui per togliersi ogni curiosità. È il primo progetto di questo tipo in Italia».

Come insomma se i maturandi si recassero direttamente nelle Università, per vedere da vicino quale sbocco offrono le lauree scientifiche. Il progetto consente un risparmio di costi per le scuole, che non devono organizzare visite guidate e possono coinvolgere più classi contemporaneamente.

Si diceva che la scelta delle lezioni è stata "partecipativa": fra le sessanta proposte, sono

state selezionate le ventitré più gettonate dai ragazzi. Fra queste, "Radiografia delle molecole" di Ennio Zangrando del dipartimento di Scienze chimiche farmaceutiche, "E se Newton si fosse sbagliato?" di Ennio Gozzi del dipartimento di Fisica e "Cancro e drug discovery" di Vanessa Nicolin del dipartimento di Scienze mediche.

Terminate le lezioni (il 29 maggio), i maturandi presenteranno un proprio elaborato sul tema scelto. Dopo una preselezione nelle scuole, una commissione di ricercatori valuterà i migliori cinque elaborati per ogni istituto, che verranno premiati nella giornata conclusiva.

Ecco le scuole partecipanti: a Trieste, l'istituto comprensivo "Ai Campi Elisi" e i tre licei scientifici "Galilei", "Oberdan" e "Prešeren"; a Udine, l'istituto "Malignani" e i licei scientifici "Marinelli" e "Copernico".

Le Università di Trieste coinvolte sono la Sissa e i dipartimenti di Fisica, Ingegneria e architettura, Matematica e geoscienza, Scienze della vita e Scienze mediche, chirurgiche e della salute); gli enti di ricerca

sono il Centro internazionale di fisica teorica (Ictp), l'Area science park, il Sincrotrone, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) e l'Osservatorio astronomico dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf).

I dipartimenti di Udine coinvolti sono: Chimica, fisica e ambiente, Ingegneria civile e architettura; Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica; Matematica e informatica; Scienze agrarie e ambientali; Scienze degli alimenti; Scienze mediche, biologiche e sperimentali. L'ente udinese impegnato è Friuli Innovazione, con il Parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli".



I ricercatori "entrano" nelle scuole restando nel loro laboratorio



Peso: 34%